

L'arte di Fernando Botero- l'inizio

3



Tutto ebbe inizio nel 1956, quando Botero aveva solo ventiquattro anni. Aveva in mente di dipingere una natura morta: nel progetto c'era un mandolino. Non una figura umana, ma un oggetto. Botero, nel rappresentarlo, lo **dilatò** lasciando il foro di risonanza dello strumento in proporzioni decisamente più piccole rispetto al normale.

Il mandolino assumeva così un aspetto decisamente diverso rispetto ad un mandolino reale seppur dilatato e rappresentato con il foro nelle proporzioni corrette.

Il primo a rimanerne colpito fu l'artista stesso che rimase attratto da quel suo stesso lavoro: la forma dilatata assumeva un aspetto sensuale che diversamente non il suo dipinto non avrebbe avuto. Dopo aver "dilatato" il mandolino, Botero elaborò uno **stile** tutto suo e iniziò a dilatare le forme di altri oggetti, di animali e di esseri umani alla ricerca di quella stessa forma calda e sensuale che aveva preso il suo mandolino.

A chi accusa Botero di dipingere persone grasse, lui rispondeva che non dipingeva figure grasse, ma **volumi**; volumi di persone, oggetti e animali dalla straordinaria forma sensuale.

Grasso, grosso o voluminoso?

6



Osservando un quadro di Botero, anche se non conoscitori di arte contemporanea, è impossibile non ricongiungerlo all'artista: l'espansione delle forme e dei colori ne hanno fatto un artista dal tratto inconfondibile. Guai però a parlare di grassezza. Botero spiegava il suo stile con queste parole: "Non dipingo donne grasse. Nessuno mi crede ma è vero. Quello che dipingo sono volumi. Quando dipingo una natura morta dipingo anche con volume, se dipingo un animale è volumetrico, anche un paesaggio. Mi interessa il volume, la sensualità della forma. Se dipingo una donna, un uomo, un cane o un cavallo, lo faccio sempre con questa idea del volume, non è che ho un'ossessione per il grasso".

Ed è infatti innegabile che la stessa importanza volumetrica che Botero dà alle persone, è identica anche per tutti gli oggetti intorno; le proporzioni dell'insieme rappresentato sono perfette. Si può dire "grasso" del primo elemento dilatato, il mandolino? Tutto nei suoi dipinti è voluminoso: la banana, la lampadina, la palma, gli animali e, ovviamente, anche gli uomini e le donne. Botero usa la trasformazione o la deformazione come simbolo della trasformazione della realtà in arte.

L'artista associa le forme dei suoi soggetti all'esaltazione della vita, perché l'abbondanza comunica positività, vitalità, energia. Un mondo ricco di energia e senza spigoli...



Botero: mani all'opera attività artistiche

12

Dal quadro alla storia

Scegli 5 o 6 immagini di quadri o sculture dell'artista e trasformati in personaggi di una storia di fantasia. Un po' come se i personaggi uscissero dai quadri o dalle piazze animati di vita propria...

Scambio di ritratti ingranditi

Attività a coppie

Porsi di fronte ad una/ un compagna/o: ognuno deve disegnare l'altro ingrandendo e accentuando le caratteristiche facciali come occhi, naso e bocca per ottenere un effetto simile a quello delle opere di Botero.

Disegno con lo specchio

Procurati uno specchio cosmetico, di quelli che si usano per il trucco che solitamente da una parte riproducono l'immagine come reale e dall'altra ingrandita:

Mettilo di fronte a te e riproduci quello che vedi.